

Oniric activity

Hermetic Lunacy

23 poesie

Scrivere



Pregna di claustrofobico vuoto
l'aria ch'il respiro sporca

Il tuo niente mi riempie
insaziabilmente tutto

Melanconiosi mi popolano
i tuoi paesaggi erranti

Cieco d'ascolto ti sento
come cancro che s'espande

Labirintica escrescenza
ch'immensa m'attraversi

Il tuo mugghiar
è felide ch'artiglia
le membra nella notte

Mi sgrani in polimeri
di bile e congestione

Gremisci il pensiero
ne calchi il respiro

Componente endemica
del mio desiare
Miliare illusione
lungo cieli d'astrazione

Fossi lavacro per gl'occhi
abluzione di pupille,
riposerei nel tuo sguardo.

The solitude of prime numbers

Amore (14/06/2010)



Folle metafisico confine
di baratri e distanze,
d'onirici voli e disillusioni,
d'incongrue tangenze
che separano nell'irrazionale
parallelismo infinito
le nostre rette incidenti.



Con l'iridi affacciate
sporte dalla balastra
a navigar leghe in lontananza,
impenetrabili a strappar
dall'ultimo esangue cielo
un tuo fugace scorcio
ch'annega al crepuscolo.



Disteso lo sguardo
a configger l'orizzonte

Remigante e proteso
a franger limiti
che segregano il collimarci

Facoltà cerebrali
in naufragio sensoriale
quando il crepuscolo impregni

d'accese vertigini

Follia portante
è l'alimento del viver,
la sola cura
per non guarir da te

Inseguendoci in richiami
come scie d'iridi
l'aria a sfiorar.



Sei cheto mar
che fuggiasco la sera
torna a riprender
la sua spiaggia

Pensier ch'aggalla
in risacca di sogni
a lambir mia battigia,
che di notte calpesti
in punta di sguardi.



Il tropismo al tuo richiamo
mi sospinge all'evasione
dai confini della ratio

Riequilibrandomi d'illogico
il baricentro razionale

Sei teorema indimostrabile
mia variabile di libertà.

Rimiro pervaso, intriso di te

Amore (03/07/2010)



Trepida all'orizzonte
il rimirare assorto d'iridi
riverberi di beltà
tra le segrete del tempo

Come il greto d'agosto
soffro l'acque asciutte
intrise di te

Linfa silvestre
permea melliflua
mieliniche guaine
pervase da te.



Verso te
sui sentieri interiori,
in derive di blues
e tramonti di vino

Nei crepuscoli spenti
di te inconosciuti,
nel vacuo che non rende pago
e nelle notti dall'oscure trame
verso te anelo.



Evanescente anelito,
armonico cantico
ch'infinitamente fluisci
nello scorrer dei sogni
musicando alla notte
il silenzio in fibrillazione
d'un ramingo spirito
da tempo censurato
a vacua ombra desolata

Ricercatore del mero amore
tra le miniere dei cuori,
astruse profondità
di femminei petti,
impregnati d'inebriante
aromatica attrazione,
bocche passionali
d'un carnale calore,
fautrici del desio
dell'errante sognatore.



L'verno polare del mio petto
esala spessa cortina
di profonda insondabile tristezza

Crepita l'furore di cuore
ulcerato da solitudine

Leghe separano le mie braccia
dall'inaccessibile immensità
dei cerulei tuoi cieli

T'avessi al fianco
morirei estasiato
tra l'aroma dei tuoi seni ardenti

M'inebrierei del lisergico
succo delle tue labbra

Colerei a picco
nel dolce cobalto del tuo mare

Crogiolerei l'anima

della tua fervida pelle
e mi solleverei librando
sul refolo della passione

Abbandonando le vesti del peregrino
ch'erra nell'indifferenza del silenzio
e nega all'amore
di correr all'avventura.



Il tuo fluir nella continuità
di zodiacali terminazioni nervose,
nelle nostre celate
compenetrazioni d'universi

Come satelliti a gravitar
attorno un comune asse
in orbite sempre più strette
al pectus astrale

In moti di rivoluzione
determinati a coalescere
nel punto spazio tempo
che dal principio c'appartiene.



Del mio Orione
sarai cintura

Stretta di fervore
ch'orbite accechi
di luce astrale

Carezza che sciolga
il sospir vernale

Nella mia costellazione
morso di scorpione
a darmi nuova vita.

Scévro del tuo petto

Amore (17/05/2010)



Nottambulo pallore
d'un malinconico anelare
l'efebico nitore
tuo serafico luore

Sfavillante turbinare
in fuggevoli movenze intessute
nel cosmico marasma vascolare
del mio incongruente core
ch'arrovellandosi rimira
corrodendosi gl'occhi
il riverbero maliardo
del tuo estenuante sognare

Inaridisco nella notte
algida culla
di salse spine
Scévro del tuo petto
insaporo del tuo calore
Lì ad eternare
oniriche parvenze d'amore.



Del flutto di sguardo
il mormorio guizza
a frugar l'oltremare
tuo affresco.



Il disio di saggiar
ogni tua fattezza
d'esplorar ogn'atomo
di tua bellezza

Circumnavigarti l'anima
e discendere le tuo dolci rapide,
risalire alle sorgive
delle tue limpide labbra

Lambire le tue sinuosità
scalando ogn'asperità
ch'occluda la foce
della sete mia fluviale
al seno del tuo mare

Con occhi di giada
m'illumini il volto

Due corpi in connubio
sotto un ciel di cobalto.

Radiante quanti di follia

Brevi (05/08/2010)



Coi sensi schiusi
protesi nel vibrato del tempo
lasciatemi ameno
negl'occhi dell'amore
ancora a folleggiar.



Torreggia l'abbisogno esponenziale
di volarti infinita nell'imo

Aspre d'attesa e di bocca
l'acidule stille
bordeggian pupille

Tu astro fulgente
astruso e distante

Potessi strapparti dal tuo firmamento
tenerti vicina soltanto un momento

Rimani un bagliore d'aura pura e gialla
incastrata in quel cielo mia vivida stella.

Tra le mie braccia

Amore (15/03/2010)



Dolce percezione
sublime illusione

Sì bella d'anelare
così recondita da mirare

Col pensiero le falangi
carezzan i tuoi capelli
I miei sogni cresci in grembo
dentro te li culli

Con l'espressione amena scolpita in faccia
riposa, dardeggia tra le mie braccia.



Soffio di luna
tra i canneti sensoriali
smossi da onirica cadenza,
melodica astrazione femminile

Della tua essenza l'urlo
riecheggerà nel sonoro del mio petto

Il tuo sguardo dirada
ma negl'occhi miei riposa.

Sorsi ardenti

Amore (28/06/2010)



Tu ch'affascini
l'core inquieto
e refulgi in baluginio
all'orlo delle lunghe
mie notti melanconiche

S'abbeveran l'occhi
in sorsi ardenti
del tuo fervido sguardo.

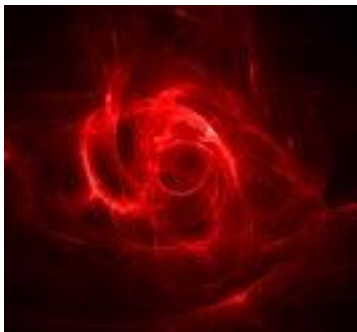


Attraente
rapisci la mente
Estasiante
la stupri veemente

Balla beffarda
nel mio silenzio
la tua illusione infingarda

Soave e impetuosa
Audace e insidiosa
Nella tua dionisiaca coppa
m'affoghi briosa

M'ubriachi e mi dai alla testa
forse sognarti è quel che mi resta.



Scheletrico il cor
muffito e tarlato
come un ramo secco
inutilmente cerca di svernare

Si strugge l'anima
con miopia d'iridi
nel vacuo smarrite

Con mani erranti
in cerca dell'infinito,

di valli scarlatte
e pascoli cremisi
ove brucare
germogli purpurei,
rubiconda passione

D'acceso vermiglio
m'infiamma l'desio.



Son mendico
dei fasci lunari
del sorgente dimani,
dei lumi del giorno
sol dal fulgore adombrati

In verbi d'incertezza
muoio ore spente
in ricordi di bui avvenire,
in passati di speme
per remoti futuri,
persi nell'infinito
del continuare a isperare
in gerundio sognando.

Indice

Chimerica	2
The solitude of prime numbers	4
Terrazza sul mare	5
Sfiorarti di follia	6
Marine eco	8
Mad at gravity	9
Rimiro pervaso, intriso di te	10
Sulla scia	11
Ramingo spirito	12
Solingo averno	13
Iperurano errante	15
Orion	16
Scévro del tuo petto	17
Oversea	19
Nice trip	20
Radiante quanti di follia	22
Astral dream	23
Tra le mie braccia	24
Soffio lunare	25
Sorsi ardenti	26
M'illudi	27
Rosso l'desio	28
Dreaming	30